

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI  
ARCHEOLOGICI, ARCHITETTONICI, ARTISTICI E STORICI

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 1 giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse storico-artistico;

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

VISTA la nota prot. n° 5724 del 14/5/97 con la quale la competente Soprintendenza ha proposto a questo Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi della citata legge 1089/1939 dell'immobile appresso descritto;

CONSIDERATO che l'immobile Ex Collegio Gesuitico già Seminario Tridentino sito in provincia di Nuoro nel Comune di Bosa al Corso Vitt. Emanuele, 51 segnato in catasto al N.C.E.U foglio n. 37/C particella 862 confinante con 852 - 972 - 859 - 860 1002 come dall'unità planimetria catastale, presenta interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata, ai sensi dell'art. 1;

RITENUTO che l'immobile medesimo è da considerarsi assoggettato "ipso jure" ai sensi dell'art. 4 della citata legge, alle disposizioni di tutela contenute nella legge stessa, in quanto di proprietà di Ente Religioso;

RILEVATA l'opportunità di esplicitare il vincolo gravante, ope legis, sull'immobile, notificandolo al soggetto proprietario e trascrivendolo presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari.

D I C H I A R A

L'immobile Ex Seminario Tridentino già Collegio Gesuitico così come individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetrie catastali e relazione storico-artistica, presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 1 della citata legge 1° giugno 1939 n. 1089 ed è, pertanto, da intendersi sottoposto, ai sensi dell'art. 4, a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente atto che sarà notificato, in via amministrativa, al rappresentante della proprietà sopra individuata ed al Comune di Bosa.

A cura del Soprintendente per i Beni A.A.A.S. per le province di Sassari e Nuoro esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari, con efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore e detentore a qualsiasi titolo.

PER COPIA CONFORME



IL SOPRINTENDENTE  
SOPRINTENDENTE  
Paolo Scarpellini

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale  
avanti il T.A.R. competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il T.A.R. del Lazio,  
secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso  
straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199,  
rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, li - 8 LUG. 1997

IL DIRETTORE GENERALE  
(dott. Mario Serio)

PER COPIA CONFORME

ALL'ORIGINALE



IL SOPRINTENDENTE,  
Paolo Scarpellini

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - 5



# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Ufficio Centrale per i Beni  
Architettonici, Archeologici, Artistici e Storici

**BOSA (NU): Ex Convento Gesuitico già seminario Tridentino.**  
**Corso Vitt. Emanuele II, 51 (F° 37/C mapp.le 862) - Relazione**  
**storico artistica allegata al D.M. di vincolo emesso ai sensi della L.**  
**1089/39 art. 4.**

La mole dell'antico Collegio Gesuitico, poi sede del Seminario Tridentino, rappresenta un elemento di spicco del settore urbano del rione "sa piatta".

Il fabbricato si sviluppa in profondità tra il corso Vitt. Emanuele e la via Bonaria e gira attorno ad un ampio cortile interno quadrato, più prossimo al corpo affacciato sul corso.

La denominazione del rione storico trae la sua origine dal termine PLATHA, che in Sardegna sta a indicare la via principale, in particolare negli antichi centri comunali.

L'isolato, compreso nella parte occidentale del tessuto urbano sette-ottocentesco, si sviluppa lungo il corso V. Emanuele II che rappresenta la "strada maggiore", il vero e proprio asse portante, parallelo allo sviluppo del fiume Temo, della libera città di Bosa. E' fortemente caratterizzato dall'ex seminario Tridentino, dai prospetti delle abitazioni a schiera multipiano poste lungo il corso e dal prospetto della seicentesca chiesa del Rosario. Quest'ultima fu dotata, alla fine del 1874, di un orologio pubblico da torre, opera di un artigiano di Novara, sistemato nell'ordine superiore della facciata.

Le prime notizie, relative alla creazione di un Collegio per l'educazione della gioventù bosana e affidato alla Compagnia di Gesù, risalgono agli ultimi venti anni del seicento, quando furono effettuate le prime concessioni in denaro. Nel 1684 il vescovo bosano Giorgio Sotgia fonda il Collegio con una ulteriore cospicua elargizione; ma ancora nel 1688 e 1699 alle Corti Generali se ne sollecitava il compimento definitivo. L'edificio, in quanto Collegio Gesuitico, fu quindi verosimilmente realizzato tra la fine del seicento e gli inizi del settecento e ospitò la prima scuola di Grammatica della città di Bosa. Continuò ad assolvere il suo compito didattico fino al 1773 anno in cui per ordine del Papa Clemente XIV l'ordine Gesuitico venne soppresso per effetto del Breve "Dominicus ac redemptor".



PER COPIA CONFORME  
ALL'ORIGINALE **IL SOPRINTENDENTE**  
**IL SOPRINTENDENTE**



# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Ufficio per i Beni  
Architettonici, Archeologici, Artistici e Storici

In seguito l'edificio gesuitico venne acquistato dal Vescovo Antonio Cossu (1785-1796) per alloggiarvi il Seminario Diocesano.

Dopo lavori di ampliamento e ristrutturazione l'edificio fu aperto nell'ottobre del 1797, successivamente vi trovarono sede anche le scuole.

Dal 1872 vi trasferirono la propria sede i Vescovi che si succedettero quali rettori del vescovado di Bosa e Alghero, fino alla costruzione della nuova sede vescovile.

L'antico edificio continuò ad ospitare le scuole pubbliche fino alla fine degli anni '50, anche successivamente dunque al trasferimento della sede vescovile nella nuova.

L'edificio attualmente è in stato di abbandono.

Il fronte principale, affacciato sul corso V. Emanuele II è quello che appare nella definizione architettonica delle membrature verticali e orizzontali di coronamento l'adesione ai canoni formali settecenteschi.

La parte centrale del prospetto ospita il portale d'ingresso principale sottolineato da incorniciature litiche che si ripetono, con motivo diverso, nelle finestre assiali dei due piani sovrapposti.

L'impiego della pietra a vista (trachite di Bosa) nella sottolineatura delle membrature architettoniche conferisce, unitamente alla scansione sufficientemente regolare delle aperture, equilibrio e ritmo alla composizione del prospetto principale che costituisce l'immagine maggiormente rappresentativa del complesso.

Il fianco lungo, che si porta sul vico del Rosario per poi proseguire su via del Carmine, conserva la connotazione strutturale e spaziale afferente al primo impianto seicentesco della fabbrica.

Su questo infatti si cadenzano ritmicamente le piccole finestre in modo regolare e ripetitivo sulla ampia facciata piana, priva di aggetti plastici e cromatici rimarchevoli.

Analogo trattamento delle superfici presentava la fabbrica del Collegio Gesuitico Sassarese, prima che venisse realizzata negli anni trenta del novecento, la nuova facciata quale sede della Università cittadina.

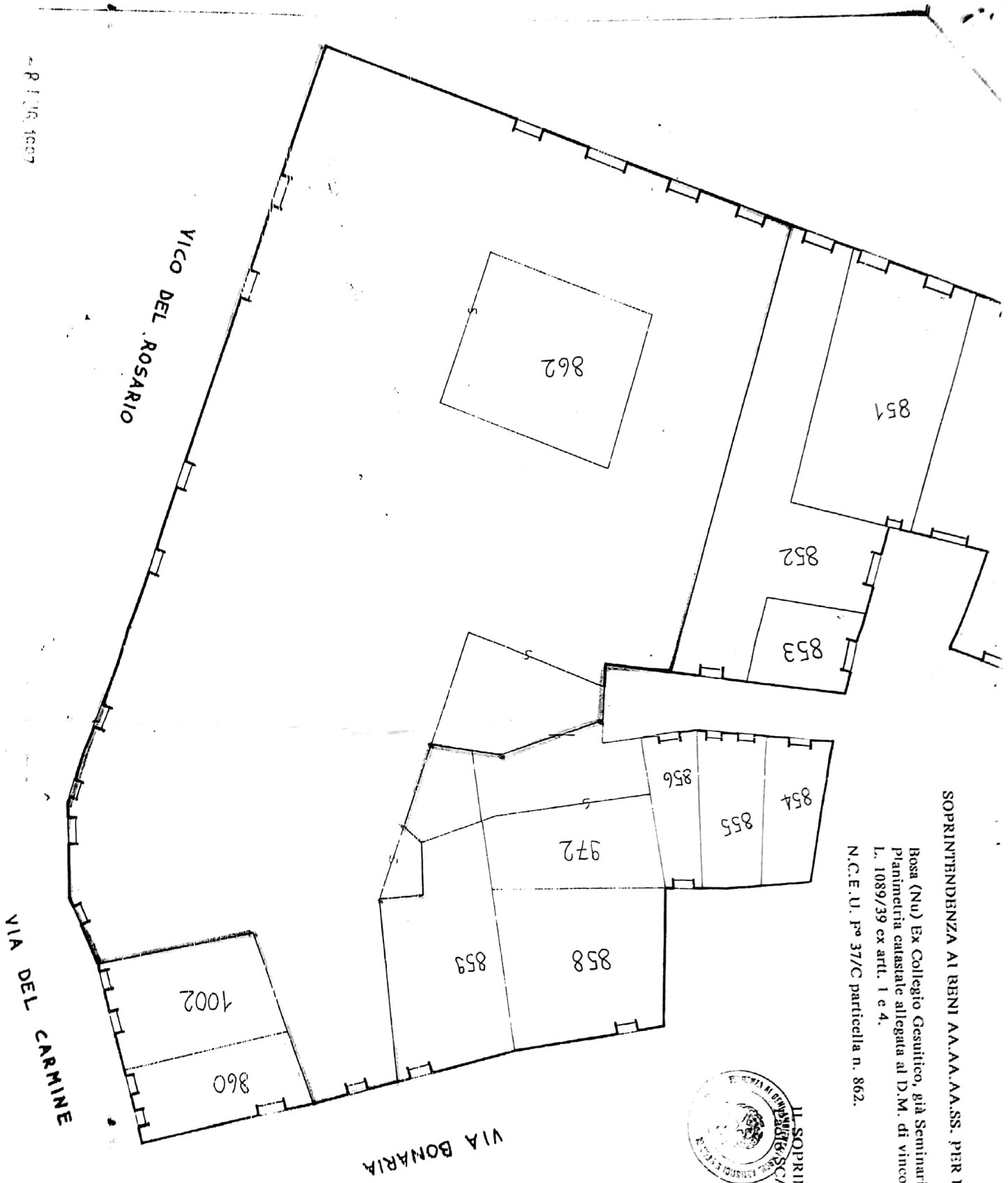
Il rigore formale, la pulizia delle forme, e una certa semplicità di linee dunque accomunavano le due fabbriche gesuitiche all'interno di un lessico formale preciso.



PER COPIA CONFORME

ALL'ORIGINALE

IL RESPONSABILE  
Paolo Scarpellini



SOPRINTENDENZA AI BENI A.A.AA.AA.SS. PER LE PROV. DI SS E NU

Bosa (Nu) Ex Collegio Gesuitico, già Seminario Tridentino  
 Planimetria catastale allegata al D.M. di vincolo emesso ai sensi della  
 L. 1089/39 ex art. 1 e 4.

N.C.E.U. P<sup>o</sup> 37/C particella n. 862.

IL SOPRINTENDENTE  
 PAOLO SCARPELLINI



PER COPIA CONFORME

IL DIRETTORE GENERALE  
 PAOLO SCARPELLINI



VISTO:

IL DIRETTORE GENERALE  
 Dott. Mario Ferris



~ P. 116, 1007